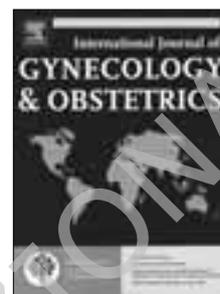


Enigmi etici e legali della procreazione postmoderna

C. JONES



ETHICAL AND LEGAL CONUNDRUMS OF POSTMODERN PROCREATION

C. Jones

Johns Hopkins University, Bloomberg School of Public Health,
Department of Health Policy and Management, Baltimore, USA

Int. J. of Gynecol. and Obstet. 100: 208-210, 2008
0020-7292/\$ - see front matter

© 2007 International Federation of Gynecology and Obstetrics

Usando le tecnologie della riproduzione assistita per una varietà di ragioni personali ed autonome, le pazienti possono differire la nascita e la maternità concependo un embrione e portando a termine il bambino che ne risulta anni o anche decenni dopo. L'odierna scienza della criogenetica e del concepimento assistito può distorcere la sequenza cronologica dell'ereditarietà, mediante la quale cellule ed embrioni possono alla fine essere conservati in sicurezza a temperature ultrabasse per un tempo indefinito. Questi fatti sono alla base di un nuovo paradigma teorico caratterizzato come "retroproduzione"; cioè, la capacità di congelare gameti e/o embrioni per creare un'entità che può essere definita "erede sottomarino" – un bambino concepito molto prima delle tipiche 40 settimane dal parto, forse nato dopo un lungo ritardo tra fecondazione e gravidanza e, in qualche caso, dopo i suoi fratelli "più giovani" (cioè, concepiti prima).

Nel paradigma della retroproduzione, una serie di embrioni possono essere concepiti a intervalli di tempo separati nel corso di molti anni, e tutti conservati praticamente allo stesso stadio dell'embriogenesi. Poiché un particolare embrione può essere scongelato

mentre i suoi "fratelli maggiori" restano congelati, il primo bambino che ne deriva può essere nato anni, o anche generazioni, prima che il fratello concepito precedentemente, ma nato solo adesso, fosse scongelato e portato alla vita, forse con l'aiuto di una madre surrogata. Quando l'età ha inizio dal concepimento, sembra del tutto possibile riprodurre o creare bambini che in effetti sono "più grandi" dei loro fratelli cronologicamente più vecchi. Questa reale possibilità è uno di numerosi enigmi legali sui quali si dovrà pensare e discutere, al fine di adattare le moderne tecnologie ai tribunali.

Come concetto, l'eredità di beni è importante nella maggior parte delle società. Se la proprietà potesse essere legalmente attribuita agli embrioni, i parenti potrebbero emergere con altrettanta sorpresa come i famosi gioielli nascosti dentro le uova di Fabergé. Forse dovrebbero essere chiamati "embrioni Fabergé." Si potrebbe mai essere certi che per uno zio preferito i cui figli si diceva fossero morti, le cose stessero proprio così? Si potrebbe mai contare con sicurezza sulla sua eredità? Le ramificazioni del concepimento postumo possono essere complesse e spaziare dalla fantasia alla realtà della legge. Gli eredi sottomarini vivranno per diventare persone sane, oppure si contamineranno durante la crioconservazione? (1) Chiaramente, queste domande sollecitano delle risposte che in maniera appropriata potrebbero essere descritte come postmoder-

ne, come il rigetto delle norme familiari universali.

Sebbene le conseguenze legali di questi paradigmi riproduttivi non siano note, altre cominciano a essere affrontate. Nel 2002, la Suprema Corte del Massachusetts ha emesso una importante decisione, sostenendo che un figlio concepito postumamente può condividere con gli altri nati precedentemente il patrimonio del padre defunto (2). I fatti cui questa decisione si riferiva riguardavano un uomo con una neoplasia allo stadio terminale che aveva depositato il proprio sperma perché fosse utilizzato per fertilizzare, dopo la sua morte, le uova della propria moglie viva. Resta da vedere qual è la piena influenza legale di questa decisione, poiché attualmente non è chiaro se le leggi internazionali seguiranno lo stesso principio enunciato nello stato del Massachusetts.

Anche i problemi concernenti la fertilizzazione *in vitro* (FIV) hanno implicazioni per le leggi sull'aborto. Certamente, è importante dove i gameti e/o gli embrioni sono stati depositati, particolarmente quando li si protegge da una ingiusta eliminazione. In Louisiana, ad esempio, gli embrioni sono trattati come persone giuridiche e soggette alle leggi sulla custodia dei bambini (3). Sempre negli Stati Uniti, in un altro caso la Corte Suprema del New Jersey ha sentenziato nel 2001, in un procedimento di divorzio, che l'ex-marito fertile non ha l'autorità di mantenere vivi o regalare gli embrioni senza il consenso della sua ex-moglie, perché questa ha il diritto legale di non procreare (4). Il problema reale è quando il marito o la moglie sono infertili – una condizione che interessa almeno 1 coppia su 6 (5) – o quando essi sono già genitori di altri figli, come in questo caso erano. La Corte Suprema del New Jersey ha preferito dare maggior valore alla conseguenze emotive e psicologiche che la donna avrebbe potuto avere per tutta la vita sapendo che i suoi embrioni erano ancora vivi, rispetto alle stesse conseguenze cui sarebbe andato incontro il padre nel rendersi conto che erano stati distrutti.

Nel Tennessee si era verificato un caso in cui due ex-coniugi cercavano, ciascuno per proprio conto, di controllare 7 embrioni crioconservati creati durante il loro matrimonio. L'uomo desiderava scongelarli e distruggerli, la donna, invece, donarli a una coppia infertile. La Corte definì lo stato degli embrioni come "una categoria provvisoria che merita particolare rispetto, essendo in potenza vite umane" (6). In Virginia, tuttavia, gli embrioni sono trattati come un bene dei loro proprietari, siano essi i genitori o gli acquirenti, e termini quali custodia non si applicano alla proprietà (7). Data la divergenza di queste opinioni giuridiche, è chiaro che non si è raggiunto un consenso su quali siano le tutele necessarie, se ve ne sono, per produrre le cellule riproduttive. Il dibattito continuerà, più che mai vivo, tra religioni, Paesi, stati e individui.

Alla fine, la procreazione postmoderna è estremamente complessa e può causare altrettanti problemi di quanti benefici le nuove tecnologie possano apportare. Il punto del problema è che in molte giurisdizioni non ci sono regole o pratiche chiare, e le decisioni vengono prese caso per caso. Nel caso di manipolazione genetica, un punto fondamentale sarà come muoversi nell'ambito delle norme giuridiche esistenti, ad esempio nello sforzo di salvare la vita di un fratello destinato a morire perché affetto da una malattia rara. Poiché sembra che questi neonati possano salvare le vite dei loro germani che stanno per morire perché affetti da malattie come le leucemie, la "procreazione salvatrice" ha importanti implicazioni per un gran numero di famiglie.

Numerose cliniche hanno già creato bambini sani geneticamente selezionati per salvare le vite dei loro fratelli malati (8). È esattamente questa la strada che una famiglia ha preso per salvare la vita del figlio affetto da anemia di Fanconi (9). Poiché, tranne che nel caso di poche condizioni monogeniche, la selezione genetica è illegale nel Regno Unito, la famiglia si recò negli Stati Uniti per scegliere un embrione adatto al loro bambino ammalato. Ritornati nel Regno Unito, ebbero il loro secondo figlio, e usarono le cellule staminali prelevate dal suo cordone ombelicale per trattare il primo nato. Questo è solo un esempio di un viaggio internazionale compiuto con successo al servizio della salute, laddove il trattamento sarebbe stato illegale, e quindi impossibile, nel Paese di origine. I pazienti stanno sempre più trovando il modo di eliminare le frontiere che si oppongono alle loro scelte riproduttive.

La vendita di gameti su Internet ha aggiunto un'altra dimensione a questa tendenza. Il problema delle vendite su Internet è che il controllo di qualità può essere variabile o del tutto assente. La vendita di prodotti genetici per questa via è proibita per legge in alcune giurisdizioni, ma non in tutte. Tuttavia, se essa è permessa anche in un solo luogo, i cittadini di ogni altra parte sono liberi di acquistare beni o servizi, e probabilmente lo fanno anonimamente.

Dato il sempre maggior numero di donne e di coppie in cerca di soluzioni alternative di riproduzione che rendono necessaria la creazione di embrioni geneticamente selezionati, questi successi registrati hanno suscitato i commenti negativi del Vaticano (10), nonché una dichiarazione, da parte del Consiglio di Bioetica del Presidente americano Bush, che si tratta di una pratica "moralmente inquietante" (11); entrambi questi organismi condividono l'opinione che la vita comincia al momento del concepimento e che gli embrioni sono fini, e non mezzi. Nello stesso tempo, opinioni contrarie si trovano nelle leggi ebraiche e islamiche, per le quali la vita umana che deve essere protetta

ha inizio 2–3 settimane dopo il concepimento e l'impianto (12). In Medio Oriente, gli embrioni agli stadi iniziali possono essere tipicamente usati a fini di procreazione senza ulteriori tutele, e pertanto i trattamenti possono essere somministrati sia ai propri cittadini che a coloro che compiono viaggi a fini di salute.

Durante tutta questa discussione, è importante ricordare che l'industria dei viaggi della salute non è soggetta a regole nella maggior parte delle giurisdizioni, e questo fatto solleva numerose e rilevanti domande e preoccupazioni, la prima delle quali è se i governi debbano affermare il proprio diritto di precludere l'accesso al trattamento della fertilità per qualsiasi ragione. Tra i motivi teorici di questa proscrizione potrebbero esserci una preoccupazione eugenica, in quanto l'uno o l'altro genitore possiede tratti genetici ritenuti non sani dal punto di vista fisico o emotivo, oppure una preoccupazione sociale, essendo il padre o la madre genetici ritenuti troppo vecchi o non in grado di essere genitori adatti perché condannati all'ergastolo o a morte. I governi possono anche volere affrontare il problema se sia moralmente discutibile per una donna che riceve il sussidio dallo stato percepire altro denaro

vendendo le proprie uova. Secondo il diritto consuetudinario inglese, un figlio di genitori non sposati era ritenuto un *filius nullius*, ovvero un figlio di nessuno. Con i trattamenti della fertilità di oggi e di domani, sembra essere vero il contrario: un figlio può apparire il figlio di tutti.

È ben noto che alcune culture non accettano i servizi sulla fertilità quale maternità sostitutiva, e questa circostanza spinge molti individui e coppie ai viaggi internazionali per ottenerli. Quando le coppie scelgono di avventurarsi all'estero per procreare, la cittadinanza del nato che ne risulta può divenire discutibile, e ciò fa sorgere l'interrogativo su chi debba sostenere i costi di ulteriori procedure o complicazioni.

Le modalità postmoderne di concepimento stanno diventando rapidamente una realtà. Quando porta a scelte riproduttive, ciò non dovrebbe attenuare la responsabilità medica di tutelare la dignità della vita umana, assicurare il giusto accesso alla possibilità di gravidanza, promuovere il dialogo interdisciplinare sui punti in discussione, e capire le implicazioni future sia delle azioni che delle inazioni.

Bibliografia

1. MAZZILLI F, DELFINO M, IMBROGNO N, ELIA J, DONDERO E. *Survival of microorganisms in cryostorage of human sperm*. Cell Rssue Bank 2006;7:759.
2. Woodward v Commissioner of Soci al Security, 43 5 Mass. 536 (2002).
3. Human Embryo; Definition and Capacity. LARS 9 121 and 123 (1986).
4. JB v MB, A900 2001 WL909294 (2001).
5. WORLD HEALTH ORGANIZATION. *Infertility: a tabulation of available data on prevalence of primary and secondary infertility*. WHO/ MCH/91.9. Geneva: World Health organization; 1991.
6. Davis v Davis, 842 SW2d 588 (1992).
7. MAYOUE JC. *Balancing competing interests in family law: how to handle alternative relationships, thirdparty interests, interspousal torte, privilege, and privacy issues*. 2nd ed. American Bar Association; 2002.
8. DOBSON R. "Saviour sibling" is born after embryo selection in the United States. BMJ 2003;326:1416.
9. BERNAL SK. *Ethical offspring?* J Androl 2004;25:66770.
10. CATHOLIC CHURCH: *Congregation for the Doctrine of the Faith Instruction on respect for human life in its origin and on the dignity of human procreation*. Vatican City: Congregation for the Doctrine of the Faith; 1987.
11. The Presidents Council on Bioethics. <http://wwwv.bioethics.gov/>
12. SEROUR GI. *Bioethics in artificial reproduction in the Muslim world*. Bioethics 1993;7:20717.